

A un anno dall'avvio del progetto "Black Point", voluto dall'Ania, sono stati identificati 4.000 zone a rischio della rete viaria nazionale.

Tutti on line i **"Black Point"**, i punti neri dove avvengono (a volte per motivi inspiegabili) la maggior parte degli incidenti strali. La mappa ora si può anche scaricare sul proprio navigatore satellitare che avvertirà il pilota quando la sua auto sta per raggiungere un punto critico.

Il progetto è nato dalla **Fondazione delle compagnie di assicurazione per la Sicurezza Stradale**, e sulla mappa delle strade italiane sono già stati identificati oltre 4.000 "punti neri" grazie alle segnalazioni "sul campo" degli automobilisti. **Queste segnalazioni infatti vengono poi inviate alle autorità competenti** che compongono la mappa dei punti pericolosi della rete viaria nazionale.

In dodici mesi sono arrivate migliaia di segnalazioni identificate poi con il **4.000 black point**, collegati a problemi di **fondo stradale sconnesso (47,4%), incroci pericolosi (21,9%) e problemi di segnaletica (14,9%) spesso responsabili di incidenti**. Non solo: sono stati registrati **2.053 black point su strade urbane (50,6%) , 1.816 su strade extraurbane (44,8%) e 144 su tratti autostradali (3,5%)** . Le segnalazioni sono pervenute per il **46,2% dal Nord Italia , per il 23,5% dal Centro e per il 30,3% dal Sud.**

L'idea è quella di avere una **mappa aggiornata continuamente** per essere sempre disponibile da tutti sul sito www.smaniadisicurezza.it , ma anche spingere le istituzioni a realizzare interventi in grado di risolvere le criticità segnalate.

*"Di fronte ai numeri tragici dell'incidentalità stradale - ha dichiarato **Sandro Salvati**, presidente della Fondazione Ania - ritengo che tutte le forze in campo, dalle istituzioni al singolo cittadino, abbiano il dovere di battersi per ridurre drasticamente il numero di morti sulle strade, anche migliorando la qualità delle infrastrutture nel nostro Paese. Le compagnie di assicurazione hanno voluto dare un contributo in questa direzione raggiungendo, ad un anno dalla partenza del progetto "Black Point", due importanti obiettivi: hanno realizzato una prima mappatura dei punti critici delle strade italiane e mostrato un esempio di efficace partenariato tra pubblico e privato". (m. r.)*

(12 maggio 2008)

Courtesy by REPUBBLICA-MOTORI